

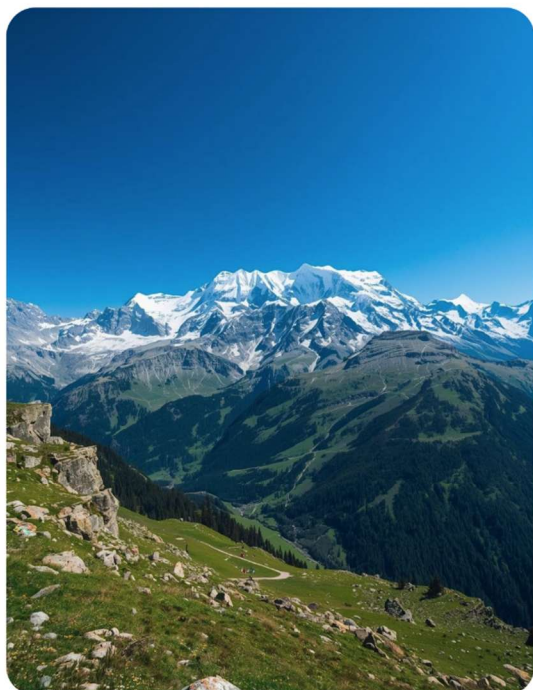


Relazione di missione 2025

Club Alpino Italiano Sezione di Mirano (VE)

Sede in VIA BELVEDERE 6 - 30035 MIRANO (VE)

Iscrizione Runts 27013



Capitolo 1

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE



Club Alpino Italiano Sezione di Mirano (VE)

La Sezione di Mirano “Alberto Azzolini” del Club Alpino Italiano (APS) persegue, come finalità civiche e solidaristiche, la diffusione della cultura della montagna in tutte le sue espressioni. La missione dell'ente si focalizza sulla promozione dell'alpinismo, dell'escursionismo e dello scialpinismo, intesi non solo come attività sportive ma come strumenti di crescita umana e sociale. Attraverso le proprie Scuole e i gruppi giovanili, l'associazione si impegna nella formazione tecnica e nella sicurezza, educando i soci al rispetto e alla tutela dell'ambiente naturale e delle terre alte. Come Associazione di Promozione Sociale, il CAI Mirano favorisce l'aggregazione inclusiva e lo scambio culturale, operando per la salvaguardia del patrimonio montano e la valorizzazione della frequentazione consapevole, etica e sostenibile del territorio.

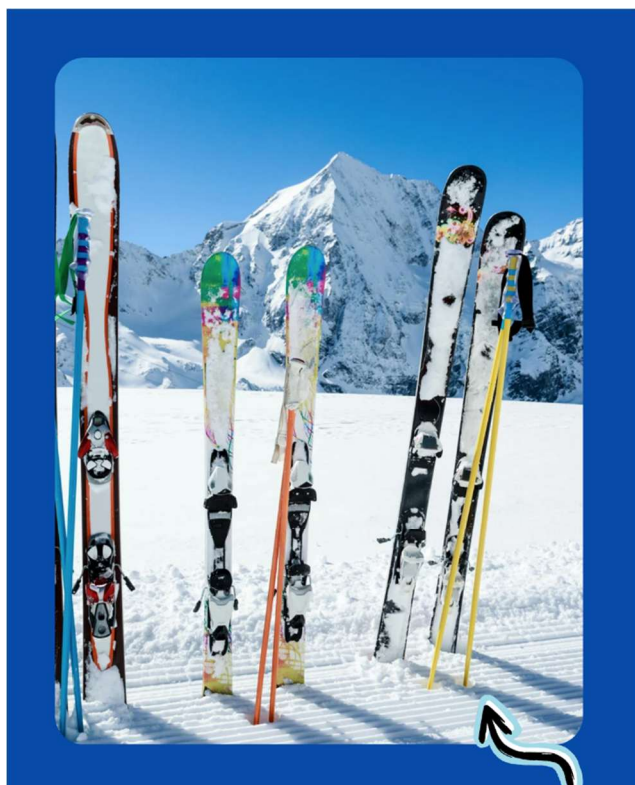
Missione perseguita e attività di interesse generale

In conformità al Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), l'Associazione individua e svolge le seguenti attività di interesse generale:

- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 e s.m.i.;
- attività sportive: organizzazione di attività sportive dilettantistiche legate al mondo della montagna (Lett. t).

Per il concreto perseguimento della propria missione, il CAI Mirano realizza una serie di azioni specifiche che caratterizzano l'operato dell'ente durante l'esercizio:

- presidio del territorio: attraverso la realizzazione e la manutenzione di rifugi e bivacchi, nonché la cura della rete sentieristica e delle opere alpine, l'associazione garantisce la fruibilità e la sicurezza della montagna.
- pratica e formazione: l'ente organizza iniziative escursionistiche, alpinistiche, speleologiche e naturalistiche (inclusi i settori dell'arrampicata libera e del ciclo-escursionismo). Particolare attenzione è rivolta all'Alpinismo Giovanile e alla formazione tecnica, gestita in collaborazione con le Scuole del CAI per la preparazione di soci, istruttori e accompagnatori.
- Cultura e didattica: l'associazione promuove la conoscenza della montagna sotto ogni aspetto (scientifico, artistico e culturale) anche attraverso la collaborazione con enti locali e la gestione della propria biblioteca, cartografia e archivio storico.
- Informazione: l'attività editoriale si concretizza nella pubblicazione del periodico sezionele "EL MASEGNO", organo di informazione e promozione della cultura alpina.
- Sicurezza e soccorso: l'impegno associativo si estende alla prevenzione degli infortuni e alla collaborazione attiva con il C.N.S.A.S. (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) per interventi di emergenza e soccorso in quota.



Chi Siamo

Sito internet: <https://www.caimirano.it>

Sede Legale: Via Belvedere n.6 - 30035 Mirano (VE)

Forma giuridica: Associazione Riconosciuta

Qualifica: Associazione di Promozione sociale

Pec: mirano@pec.cai.it

mail: segreteria@caimirano.it

Telefono: 348 4138588

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Associazione CAI Mirano (CF 90028870278) è un Ente del Terzo Settore con personalità giuridica e senza finalità di lucro.

La sua evoluzione giuridica si articola in diverse tappe fondamentali. Dopo essersi costituita il **27.03.1986** e aver operato per molti anni a favore dei tanti associati che hanno aderito alle sue iniziative, l'Associazione si è adeguata alla Riforma del Terzo Settore (d.lgs. 117/2017).

In data 27 giugno 2022 è stata iscritta al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, nella sezione delle Associazioni di Promozione Sociale, con numero di repertorio 27013.

Il 15 marzo 2022 l'Associazione ha adottato un nuovo statuto con atto pubblico, conformandosi pienamente alla normativa vigente e ottenendo formalmente la **personalità giuridica** ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 117/2017.

L'Associazione non esercita attività commerciale.

Sedi e attività svolte

La Sezione del CAI di Mirano opera nella sua sede legale e sociale in Via Belvedere n.6, a Mirano (VE). Questo è il luogo fisico di riferimento per i soci e per la comunità, aperto ogni giovedì dalle 21 alle 22.30, dove si pianificano le attività, si gestisce l'associazione e si tengono gli incontri.

Partendo da questa base, l'associazione sviluppa un'ampia gamma di attività pratiche, formative e culturali, che si concretizzano direttamente in ambiente montano e nelle strutture dedicate. L'offerta principale si articola nei seguenti ambiti:

Attività formativa e didattica (Scuole)

La sezione vanta una solida tradizione formativa attraverso due scuole principali:

- Scuola di alpinismo "A. Leonardo": organizza corsi di alpinismo (A1), alpinismo su roccia (AR1) e scialpinismo. Nel 2026 la scuola festeggia il 40° corso di alpinismo e di roccia.
- Scuola di escursionismo "I Scioxi": propone corsi di escursionismo base (E1), avanzato EEA e corsi specialistici di escursionismo in ambiente innevato (EAI), con programmi che si estendono da gennaio a luglio.

Attività escursionistica e sociale

Le uscite sul territorio sono il cuore dell'attività associativa e sono differenziate per target:

- escursioni sociali: calendario annuale di uscite (escursionismo, ciaspole, ferrate) aperto a tutti i soci.
- gruppo seniores: programma specifico di escursioni infrasettimanali dedicato ai soci più anziani.
- alpinismo giovanile: attività educative e uscite in ambiente pensate per ragazzi e giovani, volte a promuovere la consapevolezza e la sicurezza in montagna.

Promozione culturale ed editoriale

Il CAI Mirano si distingue per un'intensa attività culturale che va oltre la pratica sportiva:

- "El Masegno": Pubblicazione dell'aperiodico sezionale (giunto al n. 68), che funge da memoria storica e spazio di riflessione su temi ambientali e alpinistici.
- Eventi e conferenze: organizzazione della rassegna "AmMira la Montagna", serate con autori (es. Franco Michieli, Giancarlo Ferron) e incontri su temi naturalistici e storici (es. la memoria del Vajont).
- Biblioteca e archivio: gestione di una biblioteca specializzata presso la sede di Villa Belvedere, con un

vasto catalogo di libri di montagna e cartografia.

Tutela Ambiente e Infrastrutture

- manutenzione sentieri: impegno diretto nel tracciamento e nella cura della rete sentieristica (spesso in collaborazione con altre sezioni venete).
- Muro di arrampicata: gestione di una struttura indoor per l'allenamento e la propedeutica all'arrampicata.
- Tutela montana (TAM): sensibilizzazione dei soci e della cittadinanza sui temi della conservazione del paesaggio e contro il turismo di massa invasivo nelle Dolomiti.

Dati sugli associati e sulle attività svolte nei loro confronti

La vita associativa del CAI Mirano si fonda su un solido e trasparente modello di governo democratico, articolato in due organi fondamentali: il consiglio direttivo e l'assemblea dei soci. Questo sistema garantisce una gestione responsabile e partecipata, allineando le scelte strategiche alle esigenze e agli interessi della numerosa comunità che costituisce la Sezione.

L'organo esecutivo e amministrativo dell'Associazione è il consiglio direttivo, composto da nove membri eletti direttamente dai soci. Al consiglio direttivo sono affidati, in via esclusiva, tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e del suo patrimonio. Ciò include la gestione finanziaria, la pianificazione operativa, la supervisione delle attività sezionali e delle scuole, e la rappresentanza legale. Il consiglio opera in modo collegiale, assumendo le proprie delibere, ed è tenuto a rendere conto del proprio operato all'assemblea. La sua azione è limitata solo per quegli atti specifici che lo Statuto riserva espressamente alla competenza dell'assemblea stessa.

Il momento cardine della democrazia associativa è rappresentato dall'assemblea dei soci, l'organo sovrano in cui si esprime la volontà collettiva dei soci. L'assemblea si riunisce con cadenza annuale, costituendo non solo un obbligo statutario ma anche un'importante occasione di incontro, confronto e condivisione per l'intera comunità del CAI Mirano. Durante questa riunione, il consiglio direttivo presenta ai soci il rendiconto dell'anno trascorso e il programma annuale delle attività proposte per la stagione successiva. L'assemblea è quindi il momento in cui viene discusso e approvato il ricco calendario di escursioni, corsi, eventi culturali e progetti sociali che caratterizzano l'operato della Sezione. Questo meccanismo garantisce che le iniziative promosse rispecchino gli interessi dei soci e che la gestione dell'associazione rimanga sempre saldamente ancorata al principio di trasparenza e partecipazione diretta dei suoi iscritti.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

La vitalità dell'associazione trae linfa dalla partecipazione attiva e diversificata dei propri membri, le cui competenze ed energie convergono in un'organizzazione strutturata, dinamica e profondamente radicata nel tessuto sociale.

Al 31 dicembre 2025, la compagine associativa conta 1.374 soci, un dato che testimonia la forte attrattività dell'ente e la condivisione diffusa dei valori alpini. All'interno di questa base sociale, un nucleo di 62 soci è formalmente iscritto nel Registro dei Volontari, garantendo un impegno continuativo e strutturato nelle attività di interesse generale, in piena conformità con le previsioni del Codice del Terzo Settore.

Tuttavia, lo spirito associativo della Sezione trascende il mero dato numerico: esso si esprime in un modello operativo capace di valorizzare le attitudini individuali, trasformando la passione personale in servizio per la collettività. Dalla manutenzione dei sentieri alla formazione tecnica nelle Scuole, dalla gestione editoriale alla tutela ambientale, l'apporto dei volontari rappresenta il vero capitale invisibile dell'Associazione, senza il quale non sarebbe possibile perseguire gli ambiziosi obiettivi di tutela e promozione del patrimonio montano.

I Nostri Soci

Soci persone fisiche

1374

Componenti del Consiglio Direttivo

9

Marco Padoan - Presidente 27.03.2023

Martina Chinellato - 18.03.2025

Francesco Anoè - 18.03.2025

Roberto Segato - 18.03.2025

Massimo Polato - 25.03.2024

Marco Faccini - 25.03.2024

Giovanni Sopracolle - 25.03.2024

Gabriele Nalesso - 25.03.2024

Alberto Andreis - 27.03.2023

Altre informazioni

Il CAI Mirano è altresì iscritto al CAI Nazionale.



Capitolo 2

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO



Club Alpino Italiano Sezione di Mirano (VE)

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato

contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti nel Bilancio 2025 casi eccezionali ex art.2423 comma 5 del Codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non sono stati effettuati cambiamenti nei principi contabili utilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Non sono presenti correzioni di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Durante l'anno 2024, sono stati superati i limiti di entrate previsti dall'art. 13 del D.lgs. 117/2017 in materia di Associazioni dotate di personalità giuridica, pari a 60.000 euro. Di conseguenza, a partire dal 2025, l'Associazione ha iniziato a redigere il Bilancio secondo il criterio della competenza economica. I saldi del 2024 sono stati opportunamente riclassificati, in modo da rendere comparabili i due esercizi.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.

Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Mezzi di Sollevamento	7,5%
Macchinari e attrezzature	15%
Macchine d'ufficio	20%
Autovetture	25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.

Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore recuperabile, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nei processi dell'ente.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria al 31.12.2025.

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta in quanto i crediti sono a breve termine. Pertanto, i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi ecc.), danno luogo all'iscrizione nello stato patrimoniale di attività rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale.

Determinazione del fair value

L'iscrizione delle attività al *fair value* avviene quando lo stesso è attendibilmente stimabile.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.

I beni acquistati ad un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni per le transazioni non sinallagmatiche.

I beni di magazzino ricevuti gratuitamente nel corso dell'anno possono essere rilevati al loro fair value al termine dell'esercizio anziché al loro fair value al momento dell'iscrizione in bilancio.

Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 25 del principio contabile OIC 35.

Rimanenze magazzino

Non sono presenti rimanenze al 31.12.2025.

Titoli

Non sono presenti titoli al 31.12.2025.

Partecipazioni

Non sono presenti Partecipazioni al 31.12.2025.

Quote associative e apporti da soci fondatori

Le quote associative o apporti ancora dovuti sono gli importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati o fondatori a fronte di quote associative o apporti dei soci fondatori che danno titolo ad un credito rilevato nella voce A) "quote associative o apporti ancora dovuti".

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a) Patrimonio netto nella voce AI "Fondo dotazione dell'ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'ente,
- b) Rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli

altri casi, a meno che dalle evidenze disponibili è desumibile che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale dell'ente (es. apporti per ricapitalizzazione).

I "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate

Qualora l'organo amministrativo dell'ente decida di vincolare le risorse ricevute a progetti specifici l'ente rileva l'accantonamento nella voce aggiunta del rendiconto gestionale A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future) in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali".

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce aggiunta del rendiconto gestionale A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (es. vita utile del bene).

Qualora il vincolo sia apposto da un donatore, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII 3) "Riserve vincolate destinate da terzi" e rilascia la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale.

Qualora un donatore imponga una condizione, in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) "debiti per le erogazioni liberali condizionate" nel passivo dello stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività cui si riferiscono:

- a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali";
 - b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali."
 - c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni.";
 - d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti da decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale";
 - e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.
- I proventi sono altresì classificati nel rendiconto gestionale nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

Costi e proventi figurativi

I costi e proventi figurativi da attività di interesse generale sono presentati separatamente dai costi e proventi figurativi da attività diverse. Il decreto ministeriale prevede che i costi e i proventi figurativi sono "quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente" e che "quanto esposto nel presente prospetto non deve essere già stato inserito nel rendiconto gestionale".

Nei costi e proventi figurativi rientrano tra l'altro:

- a) i costi e proventi figurativi relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1, del Codice del Terzo Settore;
- b) quelli relativi ai volontari occasionali;

c) quelli relativi all'erogazione/ricezione gratuita di servizi (ad es. il comodato d'uso).

I costi e proventi figurativi, opportunamente documentati, sono rilevati in calce al rendiconto gestionale al *fair value* della prestazione ricevuta o eseguita se attendibilmente stimabile. Nel determinare il valore:

- a) del costo figurativo del volontario si fa riferimento alla «retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n°81» così come previsto dal decreto ministeriale»;
- b) dei proventi figurativi, è possibile fare riferimento ai relativi costi figurativi quando lo stesso non risulta facilmente individuabile.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sono presenti valori espressi in valuta al 31.12.2025.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali al 31.12.2025.

Stato patrimoniale, attivo

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

La voce non è valorizzata. Tutte le quote associative sono state interamente versate nel corso del 2025.

B) Immobilizzazioni

I-Immobilizzazioni immateriali

La voce non è valorizzata al 31.12.2025.

II-Immobilizzazioni materiali

La voce non è valorizzata al 31.12.2025.

III-Immobilizzazioni finanziarie

La voce non è valorizzata al 31.12.2025.

C) Attivo circolante

I-Rimanenze

Non sono presenti rimanenze di beni al 31.12.2025.

II-Crediti iscritti nell'attivo circolante

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso associati e fondatori iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti pubblici iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso soggetti privati per contributi iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti della stessa rete associativa iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso altri enti del Terzo settore iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante			
Crediti da 5 per mille iscritti nell'attivo circolante		200	
Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante			
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante		200	

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra il valore iniziale e il valore a scadenza sono di scarso rilievo ai fini della corretta rappresentazione.

I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

III-Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce non è valorizzata al 31.12.2025.

IV-Disponibilità liquide

Il saldo dei conti correnti bancari al 31.12.2025 è pari ad euro 55.205 e rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31.12.2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti attivi	125

I risconti sono relativi a fatture pagate nel 2025 ma di competenza del 2026.

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alle movimentazioni del patrimonio netto, nel seguito si illustra il dettaglio della composizione della quota c.d. vincolata e quella libera.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione dell'ente	15.000						15.000
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							
Riserve vincolate destinate da terzi							
Totale patrimonio vincolato							
Patrimonio libero							
Riserve di utili o avanzi di gestione	27.449	5.485					32.935
Altre riserve							

Totale patrimonio libero							32.935
Avanzo/disavanzo d'esercizio	5.485	(5.485)				1.292	1.292
Totale patrimonio netto	47.934	0				1.292	49.227

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata			Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Importo	Natura del vincolo	Durata	Per copertura di disavanzi d'esercizio	per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	15.000	Riserve di Utili	-	-	15.000	Ex art. 22 Dlgs 117/2017	Illimitata		
Patrimonio vincolato									
Riserve statutarie									
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali									
Riserve vincolate destinate da terzi									
Totale patrimonio vincolato									
Patrimonio libero									
Riserve di utili o avanzi di gestione	32.935	Riserve di Utili	100%	100%	-				
Altre riserve									
Totale patrimonio libero	32.935								
Avanzo/disavanzo d'esercizio	1.292								
Totale patrimonio netto	49.227								

L'importo complessivo del patrimonio ammonta ad euro 49.227. Di cui 15.000 sono il fondo di dotazione indisponibile ex art. 22 Dlgs 117/2017. Non sono stati effettuati accantonamenti né donazioni a riserve vincolate né condizionate.

L'importo dell'avanzo dell'esercizio 2025 ammonta a complessivi euro 1.292.

B) Fondi per rischi e oneri

Non sono stati costituiti Fondi per rischi ed oneri alla data del 31.12.2025.

D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non sono presenti lavoratori dipendenti alla data del 31.12.2025.

D) Debiti

Scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa:

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori	4.411		
Debiti verso imprese controllate e collegate			
Debiti tributari			
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
Debiti verso dipendenti e collaboratori			
Altri debiti			
Totale debiti	4.411		

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e di non attualizzare i debiti in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Tutti i debiti verso fornitori riguardano fatture da ricevere.

Ratei e risconti passivi

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Risconti passivi	1.892

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono

riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31.12.2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

I risconti passivi sono relativi prevalentemente a quote versate da associati nel 2025 e di competenza dell'anno 2026.

Rendiconto gestionale

A) Componenti da attività di interesse generale

La gestione istituzionale ha generato nel corso del 2025 un avanzo complessivo pari ad euro 1.973.

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	8.612	18.606	- 9.994
Servizi	41.643	14.968	26.675
Godimento di beni di terzi	7.511	4.876	2.635
Salari e stipendi			-
Oneri sociali			-
Trattamento di fine rapporto			-
Trattamento quiescenza e simili			-
Altri costi del personale			-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			-
Ammortamento immobilizzazioni materiali			-
Svalutazioni delle immobilizzazioni			-
Accantonamento riserve			-
Oneri diversi di gestione	41.168	58.761	- 17.593
Rimanenze iniziali			-
Totale	98.934	97.211	1.723

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	62.341	57.402	4.939
Proventi dagli associati per attività mutuali	33.884	32.815	1.069
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		6.800	-6.800
Erogazioni liberali			-
Proventi del 5 per mille	335		335
Contributi da soggetti privati		90	-90
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi			-
Contributi da enti pubblici	4.346	4.402	-56
Proventi da contratti con enti pubblici			-
Altri ricavi, rendite e proventi		1.731	-1.731
Rimanenze finali			-
Totale	100.906	103.240	-2.334

B) Componenti da attività diverse

Non sono state esercitate attività diverse da quelle di interesse generale nel corso del 2025.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Non sono state esercitate attività di raccolta fondi nel corso del 2025.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

La gestione delle attività finanziarie nel corso del 2025 ha generato un disavanzo complessivo pari ad euro 681, relativo agli oneri pagati sui depositi di conto corrente e alle commissioni bancarie.

E) Componenti di supporto generale

Non sono presenti componenti di supporto generale essendo l'unica attività esercitata quella di interesse generale.

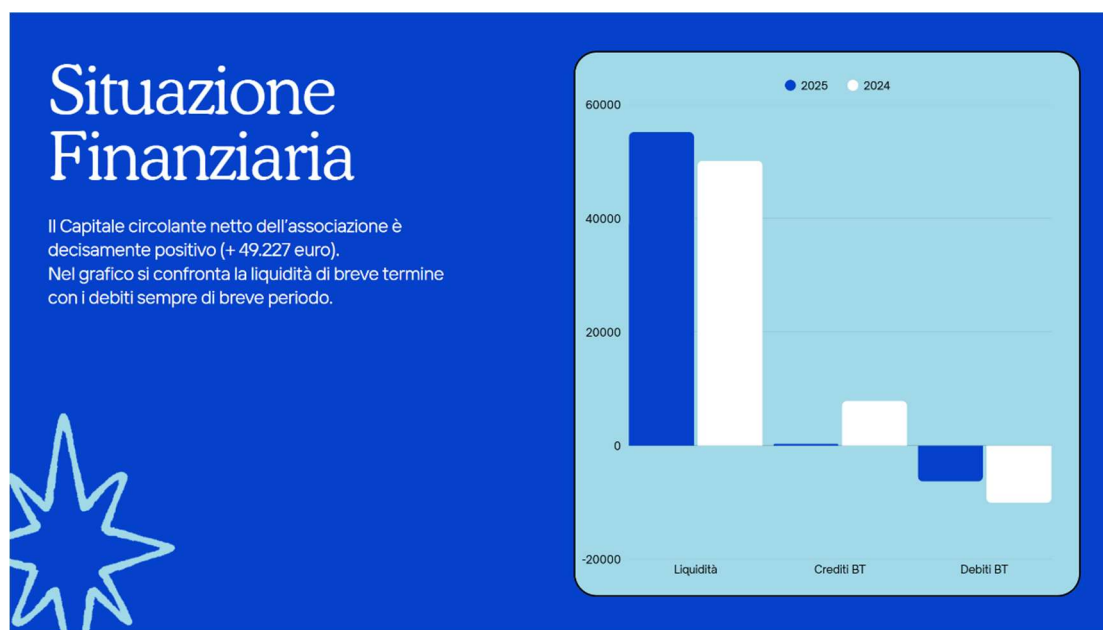
Imposte

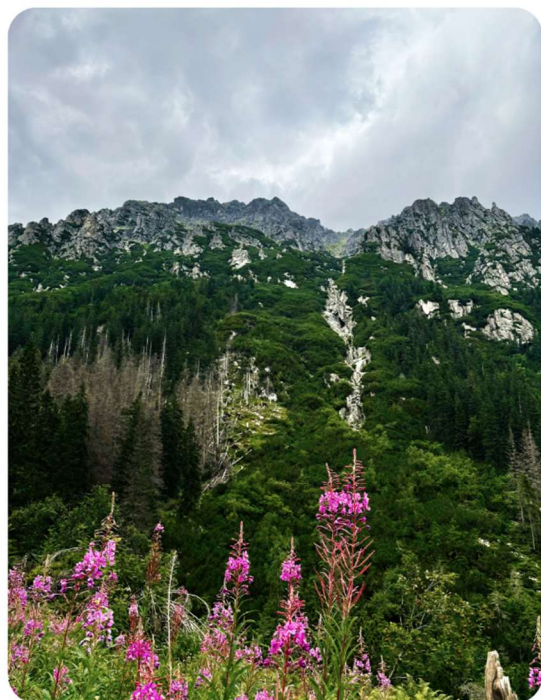
Non sono presenti imposte in quanto l'associazione non esercita attività di tipo commerciale.

Costi e proventi figurativi

Si è deciso di non valorizzare il costo figurativo dei volontari al 31.12.2025.

Rendiconto finanziario





Capitolo 3

ALTRE INFORMAZIONI



Club Alpino Italiano Sezione di Mirano (VE)

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Nel 2025 l'associazione non ha ricevuto erogazioni liberali.

Numero di dipendenti e volontari

Organico	Numero medio	Numero
Dirigenti		
Quadri		
Impiegati		
Operai		
Altri dipendenti		
Totale Dipendenti	0	0
Volontari	62	62

L'Associazione fonda la propria operatività esclusivamente sull'impegno volontario dei propri associati, non avendo alcun dipendente retribuito. Questa scelta, coerente con la natura associativa e con le finalità di promozione sociale, rende il contributo dei volontari non solo prezioso, ma assolutamente vitale per la realizzazione di ogni iniziativa, dalla programmazione delle escursioni alla gestione dei corsi, dalla manutenzione dei sentieri all'organizzazione degli eventi culturali.

Al 31 dicembre 2025, il nucleo strutturato e formalmente iscritto nel Registro dei volontari conta 62 persone, che offrono un impegno continuativo e organizzato nei vari gruppi di lavoro e nelle commissioni sezionali. Accanto a questi, un gruppo ben più ampio di soci contribuisce attivamente alla vita associativa in forme più occasionali ma altrettanto significative.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

	Organo esecutivo	Organo di controllo	Soggetto incaricato della revisione legale
Compensi			

L'organo di amministrazione non percepisce alcun tipo di compensi. L'Associazione non ha superato nel 2025 le soglie previste dall'art. 30 d.lgs. 117/2017, pertanto non ha un organo di controllo nominato.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti patrimoni destinati ad uno specifico affare

Non sono stati costituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate.

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Non sono stati valorizzati i costi e i proventi figurativi al 31.12.2025.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Non sono presenti lavoratori dipendenti alla data del 31.12.2025.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Non sono state effettuate attività di raccolta fondi nel corso del 2025.



Capitolo 4

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO
ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E
DELLE MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DELLE
FINALITÀ STATUTARIE



Club Alpino Italiano Sezione di Mirano (VE)

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

L'Associazione gestisce il Patrimonio accumulato negli anni, destinandone i fondi a progetti specifici che vengono di volta in volta pianificati sulla base delle risorse presenti. L'Associazione al 31.12.2025 non ha debiti, né passività potenziali.

Di seguito si evidenzia la situazione Patrimoniale riclassificata secondo il criterio della liquidità. Dalla situazione si evince come l'Associazione sia solidamente patrimonializzata ed abbia un'ottima solidità finanziaria.

Situazione Patrimoniale Riclassificata

ATTIVO			PASSIVO		
VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024	VOCI DEL PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITA' NON CORRENTI (0%)	-	-	PATRIMONIO NETTO (89%)	49.227	47.934
Immobilizzazioni immateriali	-	-	Fondo di dotazione	15.000	15.000
Immobilizzazioni materiali	-	-	Fondi vincolati da terzi	-	-
Fdi ammortamento imm. Immateriali	-	-	Fondi vincolati da organi interni	-	-
Fdi ammortamento imm. Materiali	-	-	Riserve di utili disponibili	32.935	27.449
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	Utile dell'esercizio	1.292	5.485
ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA (0%)	-	-	PASSIVITA' NON CORRENTI (0%)	-	-
Rimanenze	-	-	Fondo TFR	-	-
ATTIVITA' CORRENTI (100%)	55.530	58.019	Debiti a ML Termine	-	-
Titoli	-	-	Fondo per rinnovamento investimenti	-	-
Crediti	200	6.678	Fondo svalutazione crediti	-	-
Ratei e riscconti	125	1.195	Fondi rischi e oneri	-	-
Disponibilità liquide	55.205	50.146	PASSIVITA' CORRENTI (11%)	6.303	10.085
TOTALE ATTIVITA' (capitale investito)	55.530	58.019	Debiti diversi	-	-
			Debiti verso fornitori	4.411	364
			Ratei e riscconti passivi	1.892	9.721
			TOTALE PASSIVITA' (fonti di finanziamento)	55.530	58.019

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

La stabilità economico-finanziaria dell'associazione è garantita da un modello gestionale prudente e flessibile, basato su due principi cardine: la quasi totale assenza di costi fissi di struttura e una rigorosa pianificazione nell'impiego delle risorse.

L'Associazione ha scelto di avvalersi prevalentemente di costi variabili, evitando oneri strutturali significativi. Questa scelta operativa, unita al lavoro volontario dei suoi membri, le conferisce una notevole resilienza finanziaria, consentendole di adattarsi efficacemente anche a eventuali flessioni nei proventi senza compromettere la continuità delle attività.

La programmazione degli interventi avviene esclusivamente sulla base delle risorse già disponibili o certe, prevedendo importi prestabiliti per ciascuna iniziativa. Questo approccio garantisce una totale trasparenza nella destinazione dei fondi e assicura che ogni progetto sia finanziariamente sostenibile sin dalla sua ideazione.

Tale modello gestionale, improntato all'efficienza e alla concretezza, permette all'Associazione di perseguire con continuità la propria missione istituzionale e di mantenere nel tempo un solido equilibrio economico-finanziario, in piena coerenza con i principi statutari e le finalità di solidarietà sociale.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Il perseguimento delle finalità statutarie del CAI Sezione di Mirano APS si realizza attraverso l'organizzazione e la gestione di una pluralità di attività, coerenti con gli scopi istituzionali di diffusione della cultura alpina, della pratica dell'alpinismo, della conoscenza e della tutela dell'ambiente montano.

Di seguito si illustrano le principali aree di intervento che hanno caratterizzato l'attività nel corso del 2025 e gli indirizzi programmatici per l'anno 2026.

Attività svolte nell'anno 2025

Nel 2025, l'Associazione ha operato grazie all'impegno del Consiglio Direttivo e di numerosi soci incaricati, articolando le proprie iniziative secondo le seguenti macroaree, che riflettono la struttura organizzativa della sezione:

- **formazione e scuole:** sono proseguite le attività delle scuole sezionali, pilastro fondamentale per la diffusione delle tecniche e della sicurezza in montagna. In particolare, hanno operato:
 - la **scuola di alpinismo** diretta da Dario De Rossi;
 - la **scuola di escursionismo** (temporaneamente sospesa) coordinata da Luca Giacomazzo;
 - sono state inoltre curate le attività propedeutiche e formative presso il **Muro di Arrampicata** e il settore **Alpinismo Giovanile**, quest'ultimo coordinato da Anna Bortoletto, per avvicinare i più giovani alla montagna;
- **attività sociali e ricreative:** l'attività escursionistica sociale ha rappresentato il cuore della vita associativa, con proposte diversificate per tipologia di impegno e partecipanti:
 - organizzazione di **escursioni sociali** a cura di Luca Giacomazzo e Martina Chinellato;
 - attività dedicate ai soci diversamente giovani con il gruppo **escursionismo seniores**, guidato da Giovanni Bellato e da Maurizio Venturini.
- **cultura, editoria e gestione delle risorse:** l'impegno nella divulgazione della cultura alpina e nella gestione del patrimonio sociale si è concretizzato in:
 - gestione e implementazione della **biblioteca** sezionale;
 - pubblicazione del rinnovato notiziario sezionale "**El Masegno**" strumento di comunicazione e coesione per gli associati;
 - organizzazione di **attività scientifiche e culturali** (conferenze, presentazioni, corsi) seguite da Stefano Marchiori;

- attività di cura e manutenzione dei **materiali alpinistici e didattici** di proprietà sociale, fondamentale per garantire la sicurezza e l'efficacia delle iniziative;
- corsi di **ginnastica** propedeutici alla pratica delle attività in montagna.
- **rapporti istituzionali e territoriali:** La sezione ha mantenuto un ruolo attivo nel panorama del Club Alpino Italiano, con numerosi soci che ricoprono incarichi in organismi sovra-sezionali, quali la Scuola Centrale di Alpinismo, la Scuola Interregionale VFG e il Centro Studi Materiali e Tecniche. Questa partecipazione garantisce un costante aggiornamento e un contributo allo sviluppo delle politiche alpine a livello nazionale e interregionale.

Prospettive e attività previste per l'anno 2026

Per l'esercizio 2026, la Sezione intende consolidare e sviluppare le linee di attività tradizionali, con l'obiettivo di incrementare la partecipazione dei soci e la qualità dell'offerta. Le principali linee programmatiche possono essere così sintetizzate:

- **potenziamento dell'offerta formativa:** Si prevede di riproporre e aggiornare i corsi delle Scuole (Alpinismo, Escursionismo, Avvicinamento all'arrampicata), con particolare attenzione all'introduzione di nuove tecniche e alla sicurezza. Verrà data continuità ai corsi di ginnastica propedeutica e ai corsi per l'utilizzo corretto dei materiali;
- **arricchimento del calendario sociale:** l'obiettivo è ampliare e diversificare il programma di escursioni sociali, includendo proposte per tutte le fasce di età e capacità (seniores, alpinismo giovanile), con particolare attenzione alla scoperta di nuovi territori e alla valorizzazione dell'ambiente montano locale;
- **valorizzazione della biblioteca e delle attività culturali:** si intende rendere la Biblioteca un centro di riferimento culturale sempre più vivo, organizzando presentazioni di libri, incontri con autori, proiezioni e serate a tema legate alla montagna, alla sua storia, alla sua cultura scientifica e alle problematiche ambientali;
- **sviluppo della comunicazione e aggiornamento del sito:** per migliorare il coinvolgimento dei soci e l'informazione verso l'esterno, si prevede un costante aggiornamento del **sito sezione e dei canali social**, strumenti chiave per la promozione delle attività e la diffusione della cultura alpina.
- **Consolidamento del ruolo istituzionale:** la sezione continuerà a partecipare attivamente alla vita del Club Alpino Italiano attraverso i suoi rappresentanti negli organi tecnici e di indirizzo, contribuendo al dibattito e alle iniziative promosse a livello centrale e interregionale.

In sintesi, per l'anno 2026 l'impegno sarà quello di proseguire nel solco della tradizione, rinnovando al contempo le modalità di fruizione e comunicazione per rispondere al meglio alle esigenze dei soci e promuovere una frequentazione consapevole, sicura e rispettosa dell'ambiente montano.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Nel corso del 2025 non sono state esercitate attività diverse da quelle di interesse generale.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Il Consiglio direttivo ha deciso di accantonare l'avanzo generato nel 2025 pari ad euro 1.292 a riserve disponibili di utili.

Il Presidente